

8 Settembre 1943

Nel periodo della II° Guerra Mondiale, nel novembre del 1941, si insediò a Frascati il Comando Supremo tedesco per lo scacchiere mediterraneo, l'OBS, guidato dal generale Kesserling, che divenne pienamente operativo ai primi del 1942.

L'8 settembre 1943 Frascati fu pesantemente bombardata da aerei americani. Si contarono circa 6000 vittime. A causa del bombardamento e dei cadaveri rimasti tra le macerie, Frascati rischiò di scomparire dalla faccia della terra, poiché i tedeschi, per paura di epidemie e dopo averla dichiarata "zona infetta" avevano intenzione di "bonificarla" con i lanciafiamme. L'impegno dell'intera popolazione, però evitò che la città fosse rasa al suolo: gli abitanti guidati da monsignor Budellacci, lavorarono incessantemente per estrarre i corpi delle vittime dalle macerie e dare loro degna sepoltura.

Il tessuto urbano della città fu danneggiato per il 90%, ma venne ricostruito in tempi relativamente brevi, estendendosi anche verso le campagne adiacenti. Sorsero così i nuovi quartieri periferici.

Ogni anno, per ricordare il drammatico evento, Frascati celebra le sue vittime con una cerimonia solenne.

[Raimondo Del Nero, *Frascati, Storia Cultura e bellezze della "Civitas Tusculana"*, Frascati 2014]